

CUNEO scheletrico-franca, fase antropica CN02

Distribuzione geografica e pedoambiente

E' diffusa sporadicamente sul territorio, nella parte sinistra del conoide dello Stura di Demonte, nel tratto fra il suo sbocco in pianura e Centallo (CN), nell'areale compreso tra i corsi dello Stura e del Gesso, a sud della città di Cuneo ed allo sbocco della valle Ellero. Per quanto riguarda la morfologia questo suolo è presente su una parte moderatamente acclive del conoide di Stura, a contatto con quello di Grana, entrambi interessati da apporti recenti di rii e canali irrigui con acque e sedimenti provenienti dai retrostanti affioramenti di rocce calcaree. Sono evidenti estese pratiche di spietramento. Le strade rurali sono sopraelevate rispetto al piano di campagna, poste su massicciate costruite con le pietre tolte dai campi. L'uso è limitato alla praticoltura, alla maiscoltura, alla coltura del fagiolo ed alla frutticoltura. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0522, U0523, U0535, U0557.

Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Il suolo è caratterizzato da una permeabilità elevata e buona disponibilità d'ossigeno per la tessitura molto ricca in sabbie (mediamente >50%) e in scheletro, povera in argilla. La profondità utile allo sviluppo radicale è ridotta a causa delle ghiaie. Le falde sono molto profonde.

Profilo: Il topsoil, di colore bruno (10YR), ha tessitura franca o franco-sabbiosa e pH subacido o neutro, la presenza delle ghiaie è limitata in seguito alle pratiche di spietramento. Il subsoil, di colore bruno con sfumature maggiormente rossastre (10YR - 7,5YR), ha tessitura franca o franco-sabbiosa con una percentuale d'argilla di 5-10 punti percentuali maggiore rispetto al topsoil, la reazione tende alla neutralità e la presenza di ghiaie è notevole (>40%). A circa 100-150 cm vi è il contatto con il substrato ghiaioso inalterato, rappresentato dalle ghiaie di Stura o di Varaita.

Classificazione Soil Taxonomy: Inceptic Hapludalf, loamy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Alfisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: CENT0103

Localizzazione: MADONNA DELL'OLMO

Pendenza: 0°

Esposizione: n.i.°

Uso del suolo: Frumento, orzo, avena etc.

Litologia: Ghiaie (75-20 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 40 cm; secco; colore bruno (7,5YR 4/3); tessitura franco sabbiosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; non calcareo.Orizzonte Bt : 40 - 60 cm; secco; colore bruno (7,5YR 4/4); tessitura franco sabbioso argillosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; non calcareo.

Orizzonte C : 60 - 100 cm; umido; colore bruno intenso (7,5YR 4/6); colore subordinato bruno intenso (7,5YR 5/6); tessitura sabbioso franca; scheletro 80 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 70 mm e diametro massimo di 250 mm, alterato; resistenza: debole; cementazione debole; non adesivo; non plastico; non calcareo.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo
Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti
Epipedon ochrico ed orizzonte argillico poco espresso a causa dei pregressi fenomeni erosivi di origine fluviale.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici
La sequenza tipica è Ap-AB-Bt-BC-C. Nei profili più espressi sono presenti gli orizzonti di transizione AB e BC, mentre in quelli più erosi il Bt è appena riconoscibile, anche perché in questo suolo la percentuale di argilla illuviale presente negli orizzonti Bt è bassa ed è variabile dal 6 al 18%; il colore di questo orizzonte è tendente al rosso (5YR) negli Alfisuoli più espressi, è più bruno negli altri. La presenza di ghiaie nell'orizzonte Ap è, come già ricordato, molto variabile a causa dei frequenti spietramenti.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
ARE1		Inceptic Hapludalf, coarse-loamy over sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic	Concorrente	ARE' fase tipica (ARE1) presente nei pressi di Borgo d'Ale (VC) i cui depositi di origine derivano però dalla Dora Baltea.

Data di aggiornamento
14/11/2024

Grado di fiducia
Buono

Origine e nome della fase
Principale città del cuneese posta alla confluenza tra i torrenti Stura e Gesso.

Note
I confini di questo suolo seguono un andamento geometrico legato alla forma dei campi spietrati. (I limiti non sono riportati nella cartografia in scala 1:50.000 poiché sono cartografabili solo ad una scala di maggior dettaglio).

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità
Buona nell'orizzonte superficiale; ridotta nel subsoil a causa della diffusa ghiaiosità presente.

Disponibilità di ossigeno
Buona
La tessitura grossolana e la presenza di ghiaie facilitano un veloce smaltimento delle acque da parte di questi suoli.

Capacità in acqua disponibile (AWC)
180 mm
Le abbondanti ghiaie limitano il volume di suolo occupato dalla terra fine e quindi la capacità di ritenuta idrica.

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Fertilità

Buona

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

Occorre limitare la profondità di lavorazione.

Lavorabilità

Buona

Occorre limitare la profondità di lavorazione.

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Buona

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva alta e basso potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

La pietrosità infatti permette una facile infiltrazione di inquinanti in profondità.

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

Capacità d'uso

Terza Classe - sottoclasse s1

La limitazione maggiore di questi suoli è costituita dalla profondità del suolo, ancora limitata a causa delle ghiaie presenti nel subsoil.

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Arature profonde favoriscono la risalita in superficie di ghiaie che peggiorano le caratteristiche del suolo.

Cenni sulla gestione di suoli:

Le caratteristiche pedemontane del clima, il rischio di deficit idrico estivo e l'eccesso di ghiaiosità limitano i possibili utilizzi agrari soprattutto a praticoltura, mais, fagiolo in pieno campo e frutticoltura. dal punto di vista forestale e dell'arboricoltura da legno si tratta di suoli adatti a molte specie. Coltivazioni intensive di frutta o di mais possono creare problemi di inquinamento per l'alta permeabilità dei suoli, anche se i tempi di discesa fino alle falde sono lunghi.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato